



la ruota



31° Anno Sociale

Notiziario del Rotary Club Lignano Sabbiadoro Tagliamento
Stampa ad uso esclusivo dei soci - Non soggetto a vendita

N°2 Ottobre - Novembre
Dicembre 2005

Lettera del Presidente

Cari amici,

il primo pensiero va al fraterno amico Raffaele, a Teresa e a Pasquale.

Sei mesi dall'inizio di questa annata rotariana e come da prassi, si traccia un primo bilancio.

Senza la presenza di Bruno e di Federico in questi ultimi tempi devo sottolineare che un po' di "verve" è stata persa, ma siamo sicuri che ci rifaremo presto.

Sei mesi di armonia in cui ho molto imparato: ho imparato soprattutto a conoscere le grandi qualità dei soci che appartengono a questo club.

Il "solerte" segretario, tempestato di mie telefonate, ha svolto un enorme lavoro e mi corre l'obbligo di ringraziarlo ancora una volta perché ha dimostrato una rara affezione al club.

Il perfetto Prefetto Giulio e il "maledetto" Tesoriere,

sempre attenti e presenti nelle loro funzioni, insieme con Enea e Alberto sono stati impagabili artefici della riuscita delle nostre serate e del sempre ricco bollettino.

I presidenti di commissione poi hanno contribuito con le loro idee e il loro entusiasmo ad arricchire i nostri programmi.

L'idea di capire meglio il territorio e le sue realtà, come inizialmente programmato, ha trovato risposte nella splendida serata di Cordovado (grazie al socio Tomat!), quando l'amico Renato Quaglia ci ha illuminato sulla biennale di Venezia e dei suoi rapporti con il Friuli, nonchè con il significato geopolitico del corridoio 5 brillantemente illustrato dal senatore Roberto Antonione nella serata ai Gelsi.

Ringrazio entrambi i relatori non solo per la disponibilità a presenziare alle nostre riunioni nonostante i loro molteplici

impegni, ma anche per la sapiente chiarezza con cui hanno relazionato.

Cristina Nonino, con la sua travolgente simpatia, accompagnata dal marito Tony, ci ha regalato una serata un po' più "easy" facendoci gustare uno dei prodotti più importanti della nostra terra.

Per ragioni di spazio sono costretto a non citare tutti gli altri relatori che comunque ringraziamo per il loro significativo apporto.

Infine la gita di Kitzbühel ha ribadito, come d'obbligo, lo stretto legame che ci accomuna ai soci d'oltralpe; uno splendido incontro che unisce l'idea rotariana di amicizia e internazionalità con simpatici rapporti umani che sono sempre alla base del buon vivere.

Il termine gemellaggio sancisce un principio di uguaglianza che è un principio

universale: questa visita ha rafforzato e saldato un rapporto che si era sbiadito ma che mi auguro ritrovi forza e vigore così come testimoniato dalla nostra folta partecipazione e dalla affettuosa accoglienza che i soci austriaci hanno voluto riservarci con una organizzazione impeccabile e cordiale disponibilità.

Una parola va spesa per il Presidente Gerhard che ha saputo intrattenerci con spirito e intelligenza come testimoniato dalla relazione che leggeremo integralmente in una prossima riunione. Il solito augurio che questo club prosegua il suo cammino con determinazione ma anche rinsaldando l'affetto tra soci. BUON NATALE E BUON CAPODANNO A TUTTI!

Giuseppe



Cristina Nonino con il presidente Pippo Esposito



Anno 2005 - 2006

PRESIDENTE INTERNAZIONALE
Carl-Wilhelm Stenhammar

SERVIRE al di sopra di
ogni interesse personale

GOVERNATORE DISTRETTO 2060: Giuseppe Giorgi

Attività del club

La riforma delle autonomie locali

Questo il tema trattato nella riunione di caminetto del 28 settembre dal socio del Rotary di Tolmezzo Avv. Prof. Marco Marpillero, noto amministrativista, docente all'Università di Udine, consulente della regione su temi di diritto costituzionale ed amministrativo.

Quando si parla di Autonomie Locali il riferimento principale riguarda i Comuni e le Province, ma coinvolge pure diverse istituzioni come le Comunità montane, le Unioni dei Comuni ed altri enti di amministrazione pubblica locale.

Il sistema costituzionale italiano delle Autonomie locali è nato seguendo l'impostazione del modello francese, basato su un centralismo verticistico che lasciava poco spazio e ridotti margini di manovra agli enti locali, per il cui controllo esercitava una stretta ed assillante vigilanza il prefetto, figura ancor oggi presente nel sistema della pubblica amministrazione italiana.

L'autonomia degli enti locali in pratica non esisteva. Basti pensare alla nomina del Sindaco su decreto del Ministro degli Interni e non a seguito di elezioni popolari.

Nel periodo fascista questo controllo verticistico ed estremamente gerarchizzato andò acuendosi. Investimenti, spese, nomine tutto doveva passare sotto il controllo centrale; i podestà (che avevano sostituito i sindaci) ed i rettori delle province (che erano subentrati ai presidenti) rappresentavano i garanti dell'amministrazione del territorio, che tutto dovevano controllare e riferire a loro volta ai prefetti.

La caduta del fascismo e l'avvento della Repubblica portò a grandi trasformazioni costituzionali e si ritornò a votare per gli organi rappresentativi di democrazia popolare; il sistema delle Autonomie locali non percepì però alcun cambiamento sostanziale rispetto al regime precedente e la legislazione comunale e provinciale continuò ad essere regolata dai vecchi testi unici del 1912 e 1934.

Una novità fu rappresentata dall'istituzione delle regioni ordinarie nel 1970, le quali prima di decollare operativamente rimasero per molto tempo in gestazione regolamentare. In Friuli-Venezia Giulia invece la regione a statuto speciale fu attivata nel 1964 con la nomina del primo Consiglio regionale e da quel momento nasce

(almeno teoricamente) la potestà legislativa autonoma friulana, di cui tanto si parla da molti anni e molte volte senza cognizione di causa.

Il controllo degli enti locali, nonostante il sorgere delle regioni, continuò nel periodo ad essere svolto sulle linee programmatiche precedenti, ed alla Giunta provinciale amministrativa subentrarono i Comitati regionali di Controllo (in Friuli i Comitati provinciali di controllo), che trasferirono di fatto il controllo delle Autonomie locali dallo stato alle regioni. Il controllo degli atti veniva esercitato nella legittimità ed anche nel merito e quest'ultimo

aspetto venne sempre vivacemente contestato in dottrina e nella pratica operativa dagli enti locali.

Si giunse così agli anni novanta, che segnarono un rivoluzionario mutamento nelle politiche riguardanti le Autonomie locali con le leggi 142/90 e 81/93, con cui rispettivamente venne sancita l'autonomia statutaria e regolamentare degli enti locali e l'elezione diretta del sindaco e del presidente della provincia.

Per quanto concerne la gestione degli enti locali nella sua interezza fu definitivamente introdotto il concetto delle due sfere decisionali, quella politica affidata agli amministratori e quella gestionale vera e propria di competenza della struttura aziendale dell'ente. Al segretario di nomina prefettizia e di dipendenza statale, subentrò il segretario nominato dal sindaco o dal presidente scelto tra i componenti dell'albo regionale.

Infine negli anni 2000 in tema di "Autonomie" si è assistito ad una riforma e più recentemente ad una "riforma della riforma", per cui la tematica è in evidente evoluzione; si sta tentando faticosamente di tradurre in provvedimenti normativi giuridicamente ed operativamente efficaci e snelli i principi di federalismo, di sussidiarietà e di devoluzione di funzioni dall'alto verso il basso, uniti a formule di deregulation e di sburocratizzazione delle procedure; la fase normativa piuttosto complessa è ancora in processing e ad oggi non si riesce ancora a prevedere esattamente come si chiuderà questo complesso capitolo costituzionale.

Alla relazione di alto livello dottrinario ed espositivo ha fatto seguito un interessante dibattito con articolati interventi di vari soci presenti, con un caloroso applauso finale che ha concluso la serata.

Luigi Tomat

Nella foto il presidente Giuseppe Esposito mentre si congratula con l'oratore della serata avv. Marco Marpillero.



UNO SGUARDO SUL ROTARY

Rotary Club	32.507
Rotariani nel mondo	1.224.297
Paesi rotariani	168
Rotaract Club	8.038
Soci Rotaract	184.874
Interact Club	10.319
Soci Interact	237.337



Rotary Club in Italia	708
Soci Rotary Club	40.911

Nostro Distretto 2060	
numero club al 30/06/2005	77
Soci effettivi al 31/03/2005	4.368
Soci onorari al 01/07/2004	156

Attività del club

Il lavoro delle nostre Commissioni

COMMISSIONE AZIONE PROFESSIONALE



Nella riunione di caminetto del 5 ottobre 2005, il socio Alessandro Borghesan ha presentato al club il programma allestito dalla commissione da lui presieduta (membri Acco, Bini, Mancardi, Toniutto). Nella sua relazione, supportata da immagini e testi in Power Point, Borghesan ha delineato i punti su cui si basa il lavoro della commissione:

- 1) Aumentare il maggior numero possibile di attività professionali all'interno del Club, con lo scopo di raggiungere la più estesa rappresentatività di mestieri e professioni svolti nel pubblico interesse al fine di mettere i talenti professionali di ciascuno a servizio del Club e della società.
- 2) Favorire all'interno del Club lo scambio di

idee, pareri, conoscenze in base alla propria competenza, con incontri dedicati alla divulgazione della propria attività professionale, al fine d'incoraggiare il rispetto di ogni occupazione utile e di sottolineare l'ideale di servire insito in ogni attività professionale.

3) Far conoscere all'esterno del Club l'azione professionale dei vari componenti, in modo che chi ci vede, chi collabora con noi, chi riceve le nostre prestazioni, possa prenderci d'esempio e si senta stimolato a sviluppare ideali di solidarietà ed amicizia. Tale iniziativa potrebbe concentrarsi su quelle professioni che suscitano attualmente maggior impatto nell'opinione pubblica, come le professioni che si dedicano al sociale, allo sviluppo sostenibile, alla difesa dell'ambiente, alle nuove professioni che nascono sulla scia dello sviluppo e crescita della nostra società nel rispetto di ogni individuo.

Il presidente e i soci si sono complimentati con il relatore tributandogli alla fine un meritato applauso.

COMMISSIONE AZIONE INTERNA E COMMISSIONE GIOVANI

Nella riunione di caminetto del 2 novembre 2005 i soci Vidotto e Cudini, presidenti rispettivamente delle Commissioni per l'Azione Interna e della Commissione Giovani, hanno presentato il loro

programma per l'anno rotariano in corso. Per mancanza di spazio ci riserviamo di pubblicare integralmente il testo delle loro relazioni nel prossimo numero del bollettino.



I nostri soci insigniti del Paul Harris Fellow

Ogni Distretto e ogni Club ha tanti PHF e ogni anno conferisce l'onorificenza ai soci che si sono maggiormente distinti nel servizio e nella dedizione alla causa del Rotary, sovvenzionando così le grandi attività della Fondazione. Si può essere PHF anche senza essere rotariani, si può essere PHF multiplo e PHF sostenitore.

Comunque ogni PHF è un uomo dal cuore grande e se l'onorificenza è un premio è il più bello del mondo. Ecco i nostri amici insigniti nel tempo della PHF:

Mario **ANDRETTA**, Remigio **D'ANDREIS**, Enea **FABRIS**, Giuseppe **MONTRONE**, Valentino Bruno **SIMEONI**, Carlo Alberto **VIDOTTO**.

Attività del club

Un rotariano verso il K2



L'arch. Cristiano Sacha Fornaciari, socio del R.C. Udine Nord, è stato ospite e relatore nella riunione di caminetto del 12 ottobre 2005, nel corso della quale ha intrattenuto i presenti sulla sua avventurosa partecipazione ad una spedizione verso il K2.

Il K2, 8.611 metri sul livello del mare, è "solo" la seconda montagna della terra per altezza, ma questo non le toglie nulla rispetto alla sua sorella maggiore, l'Everest.

L'enorme cono con le sue limpide linee, dominatore incontrastato dell'intricato ghiacciaio del Baltoro e della catena del Karakorum, è infatti considerato dagli alpinisti il più entusiasmante e difficile degli ottomila.

Nel 1907 la spedizione del Duca degli Abruzzi riuscì a superare la quota dei 6.600 metri seguendo la cresta sud-est, oggi diventata la "Via Classica". Solo dopo trent'anni fu nuovamente tentata l'impresa, questa volta da una spedizione americana che però non ebbe successo; nel 1939 finì tragicamente il tentativo del sassone Fritz Wiesner, uno dei più importanti alpinisti del suo tempo, e del suo sherpa Pasang Dawa.

Finalmente, nel 1954, la spedizione italiana guidata da Ardito Desio, con Lino Lacedelli e Achille Compagnoni, riuscì nell'impresa di conquistare la cima inviolata. Da quel giorno il K2 ha rappresentato una delle salite più ambite e impegnative per gli alpinisti di maggior spicco nel panorama mondiale; numerosi sono stati i tentativi di ascensione, alcuni dei quali purtroppo finiti tragicamente.

Nei cinquant'anni successivi meno di duecento scalatori hanno raggiunto la vetta del K2, contro i quasi duemila che hanno conquistato l'Everest. Nel 2004, fra gli Scoiattoli ed i componenti della spedizione ufficiale del CAI, ben undici alpinisti italiani sono riusciti nell'impresa.

La Catena del Karakorum

Il Karakorum prende il nome da un antico passo situato sullo spartiacque fra l'Asia centrale e l'Oceano Indiano ed è uno dei sistemi montuosi più selvaggi della terra; si

estende per oltre 320 chilometri da est a ovest, dall'Hindukush fino alle catene del Ladakh e dell'Himalaya.

Tutto nel Karakorum è estremo: quattro dei quattordici ottomila del mondo (K2, Broad Peak, Gasherbrum I e II) torreggiano su di un unico ghiacciaio, il Baltoro; 36 vette superano i 7.300 metri e centinaia i 6.000; i sette ghiacciai più vasti (Biafo, Hispar, Baltoro, Gasherbrum, Ghogo Lungma, Siachen e Batura) hanno ciascuno una superficie superiore a 350 km quadrati. Durante la stagione estiva le temperature a valle superano i 40°C e il calore inaspettatamente aggressivo scioglie ghiacciai e nevai in quota, dando origine a torrenti tumultuosi che trascinano a valle massi rocciosi di dimensioni impressionanti, trasportando più sedimenti di qualsiasi corso d'acqua al mondo.

Il Baltistan, l'altipiano settentrionale del Pakistan, si estende dall'alta valle dell'Indo fra il Karakorum, l'Himalaya e l'Hindukush, le tre maggiori catene montuose esistenti. E' una delle regioni più elevate della terra e viene chiamata anche "Piccolo Tibet", con il nome dello stato di cui faceva parte con il resto del Ladakh fino al 1947.

I numeri della spedizione

Diciotto i partecipanti italiani: undici alpinisti, un medico del soccorso alpino, un fotografo, un magazziniere, quattro trekkers fra cui il relatore. Inoltre, due guide dell'organizzazione svizzera Kobler, incaricata della preparazione logistica in Pakistan, insieme ad altri tre alpinisti svizzeri aggregatisi alla spedizione italiana.

Novecento km in fuoristrada e minipullman lungo le valli dell'Indo e dello Shigar, 240 km a piedi sul ghiacciaio fra andata e ritorno; oltre nove tonnellate di materiale - viveri, equipaggiamento alpinistico, tende ed attrezzature da campo, attrezzatura tecnologica, scientifica e sanitaria, il tutto calibrato per una permanenza di due mesi al campo base - hanno richiesto l'imponente totale di trecentosettanta portatori balti. Due cuochi, quattro kitchen boys, una guida balti e tre sherpa nepalesi con il compito di portatori d'alta quota completavano l'organico della spedizione.

Il 28 luglio 2005 lo Scoiattolo Mario Dibona raggiungeva la cima del K2; in seguito, a più riprese, hanno conquistato la cima Renato Sottsass, Marco Da Pozzo, Renzo Benedetti, Mario Lacedelli e Luciano Zardini.

Un giorno prima erano giunti in vetta anche gli alpinisti della spedizione ufficiale del CAI. Il K2 è divenuto così ancora più italiano.

La relazione di Fornaciari è stata accompagnata dalla proiezione delle immagini scattate sui luoghi della spedizione, luoghi oggi devastati dal recente terremoto che ha colpito il Pakistan.

Numerosi gli interventi ed esaurienti le risposte del relatore che alla fine ha meritato l'applauso dei presenti.

Sacha Fornaciari

ART OF NAILS

di Currisi Francesca

ricostruzione unghie - pedicure estetico - quanto di paraffina - depilazione - solarium - trucco semi-permanente

Via Sottopovo, 85/A - 33053 LATISANA (UD) - Tel. 0431 512093 - Fax 0431 513526

www.artofnails.it - e-mail: info@artofnails.it

Attività del club

Il nuovo sistema dei trasporti nella Bassa Friulana



Ad intrattenerci sull'argomento nella riunione di caminetto del 19 ottobre 2005 l'ing. Paolo Zaramella, direttore di Esercizio

della SAF Autoservizi di Udine, che ha esordito tracciando un quadro della situazione del trasporto pubblico nella nostra Regione prima dell'anno 2000. Fino a tale data esistevano in Regione 25 società di trasporto, di cui 11 nella provincia di Udine. Sulla scorta delle norme contenute nella legge regionale n. 20 del 1997 sulle procedure di gara per l'assegnazione del servizio con le nuove norme europee, la Regione approvò il PRTPL (Piano Regionale Trasporto Pubblico Locale). I principi della riforma erano: certezza della spesa, definizione dei servizi minimi e principio della solidarietà, coinvolgimento dell'ente intermedio (Provincia) e degli

Enti Locali nella gestione del PRTPL, contratto di servizio. Le gare, svoltesi nel 1999 e nel 2000, hanno visto prevalere nella nostra provincia la SAF AUTOSERVIZI con una fusione delle precedenti aziende provinciali. L'Unità di gestione udinese ha un volume di 22.000.000 di passeggeri annui, 400 veicoli e 500 autisti.

Per la Bassa Friulana il PRTPL ha previsto l'esercizio di 3.862.000 chilometri che nel 2004 hanno servito 3.553.000 passeggeri; nello specifico il servizio urbano di Lignano ha una dimensione di oltre 100.000 chilometri con circa 110.000 passeggeri trasportati nel 2004, cui vanno sommati i 15.000 passeggeri della Motonave Lignano-Marano.

Per il futuro, a seguito delle deleghe dallo Stato alle Regioni in materia di TPL su rotaia, anche nella nostra Regione vi è la volontà di assegnare con unica gara tutto il servizio, su gomma e su rotaia, con un'unica gara. E anche in quest'ottica l'obiettivo sarà quello di minimizzare i costi e massimizzare il servizio anche per ridurre la mobilità privata.

Numerosi gli interventi e puntuali le risposte del relatore salutato alla fine da un caloroso applauso.

Un rotariano che si distingue anche nello sport

Il socio Adriano Persolja consegna al presidente Esposito (nella foto con il segretario Gurrusi) il premio assegnatogli quale 1° rotariano lordo classificatosi nel Trofeo Golfistico Distrettuale organizzato il 6 novembre 2005 dal Rotary Club Trieste Nord pro Rotary Foundation Distretto 2060.

Complimenti e grazie da parte del club all'amico Adriano.



Attività del club

Corridoio 5, collegamento stradale e ferroviario: Francia - Italia - Slovenia - Ungheria e confine Ucraino

"Cos'è il Corridoio 5". Questo il tema sviluppato dal sottosegretario per gli Affari Esteri senatore Roberto Antonione nel corso della serata rotariana d'interclub promossa dal Rotary Club Lignano Sabbiadoro Tagliamento. Presenti per l'occasione i rappresentanti del Lions liganese e dei Club Rotary di: Udine Patriarcato, Cervignano - Palmanova, Monfalcone, Codroipo Villa Manin, Cividale, Sacile Centenario e San Vito al Tagliamento. Dopo i saluti di rito da parte del presidente del Club organizzatore Giuseppe Esposito, ha preso la parola il sottosegretario. Sul piano geopolitico - ha esordito Antonione - il corridoio 5 è una delle più importanti strutture Pan-Europee. Si tratta di un collegamento ferroviario e stradale con annessi

Nella foto: a destra Maria Montrone e Maria Luisa Pitton. Un incontro dopo 40 anni



e connessi, che partendo da Lione (Francia) passerà per Torino - Trieste - Divaca, Koper - Lubiana - Budapest per estendersi fino al confine Ucraino. Antonione ha sottolineato l'importanza che tale struttura avrà per il nostro Paese e per la Regione Fvg.

Ha sottolineato l'impatto che tali strutture possono avere e anche l'ostruzionismo degli ambientalisti, relativo ad alcune tratte, con la possibilità di percorsi alternativi. L'oratore ha portato vari esempi sulle difficoltà che si sono dovute superare, tra queste



grossi problemi si sono avuti con la Francia, peraltro già superati. Nel solo tratto Lione Torino - ha detto poi Antonione - sono previsti 52 Km di tunnel del Frejus, 12 Km. di tunnel di Busso-leno, lavori che saranno portati avanti da una società italo - francese con un costo complessivo stanziato dal Governo italiano di 2,3 miliardi di euro. Il completamento di tali lavori è previsto per il 2016. Altri 3,4 miliardi di euro sono stati stanziati per il completamento del tratto ferroviario ad alta velocità Torino - Novara, linea che sarà operativa dal prossimo febbraio. Nel 2009/2011 - ha proseguito Antonione - sarà

Nella foto sopra: il Sottosegretario Antonione mentre riceve dal presidente Esposito la medaglia ricordo del nostro club.

Sotto: da sinistra il Sottosegretario Antonione con il presidente Esposito e con il presidente del Lions club Lignano Paolo Gregoratti



Attività del club

realizzato il nodo di Milano, sempre della linea ferroviaria alta velocità, mentre quello fra Milano e Verona sarà completato entro il 2011 - 2012.

A destra il past president Remigio D'Andreis con il socio Fausto Zanelli



L'altro tratto fino a Venezia dovrebbe essere ultimato entro il 2012 con un costo complessivo di 4,8 miliardi di euro. Ha parlato poi degli altri tratti previsti, come: Verona Padova (2,7 miliardi di euro) la quadruplicazione del collegamento Padova Mestre (dicembre 2007). Passando al territorio che più ci interessa, il relatore si è

Il presidente del R.C. Codroipo Villa Manin, Lorenzo Dante Ferro con la signora Cindy



soffermato sulle previsioni relative al tratto Venezia - Trieste, che dovrebbe essere completato in due fasi, entro il 2015. Per il tratto Mestre - Ronchi Sud saranno stanziati 4,2 miliardi di euro e per il tratto Ronchi sud - Trieste saranno stanziati altri 1,9 miliardi di euro. Il progetto è in corso di approvazione e si pensa venga approvato definitivamente entro il prossimo anno.

Per quanto concerne il passante di Mestre, i cui lavori sono stati avviati con un finanziamento complessivo stanziato dal nostro Governo di 750 milioni di euro, diventerà completamente operativo nel 2008, preve-



Il PDG Renato Ducca con la signora Cristina Esposito

dendo un traffico giornaliero di 170 mila veicoli. La società Autovie Venete ha approvato un piano di investimenti che prevede la terza corsia per il tratto Quarto d'Altino - Villesse. Molti altri dati sono stati illustrati dal sottosegretario il quale ha pure sottolineato che accanto ai programmi di investimenti è necessario avviare un percorso di intese e accordi fra Stati, Governi regionali e "authorities". Concludendo Antonione ha messo in luce l'importanza strategica che tale opera riveste anche per la nostra regione, in quanto il "Corridoio 5" costituisce la premessa fondamentale per l'aumento delle potenzialità di penetrazione sul mercato del Centro - Sud Europa che potrà favorire il porto di Trieste, il Centro logistico di Cervignano e tutto il sistema economico friulano. Al termine dell'esposizione è seguito un interessante dibattito che ha dato modo all'oratore di fornire ulteriori elementi sull'importanza dell'opera.

Numerosi i soci presenti, fra i quali ci piace citare la gentile signora Ivana Cimolai del R.C. Sacile Centenario.

Enea Fabris

MARINA
punta **gabbiani**
APRILIA MARITTIMA

S.S. Latisana - Lignano
Tel. 0431 528000 (n. 10 linee)
Fax 0431 528300
www.puntagabbiani.it
info@puntagabbiani.it

Attività del club

Visita a Kitzbühel

I presidenti Lötsch e Esposito brindano all'amicizia fra i due club



Si è svolta nei giorni 2 e 3 dicembre 2005 la tradizionale visita al R.C.club di Kitzbühel. Oltre trenta persone, fra cui una quindicina di soci, accompa-

gnati da mogli e figli, hanno raggiunto in pullman la splendida località turistica del Tirolo per partecipare alla riunione di interclub con gli amici di Kitzbühel con cui siamo gemellati dal 1980.

La visita al Mercatino di Natale e la cena conviviale nel Gasthof Maria Plain di Salisburgo hanno fatto da cornice al ricco programma predisposto dagli amici di Kitzbühel.

Un'accoglienza particolarmente calorosa ha suggellato questo ennesimo incontro che ha riunito ancora una volta i soci dei due club.

A fare gli onori di casa il presidente Gerhard Lötsch, accompagnato dalla gentile signora Ingrid, e tanti tanti soci, giovani e meno giovani, che ci hanno accompagnato in questi due giorni in terra austriaca.

Nel suo saluto in lingua italiana, il presidente Lötsch ha messo in rilievo i vincoli di amicizia

che ci legano da oltre un quarto di secolo e che trovano ulteriori stimoli ad ogni nostro incontro.



Il presidente Pippo Esposito, che era accompagnato dalla moglie Cristina, ha ringraziato Lötsch per la perfetta organizzazione e per le particolari attenzioni riservateci, augurandosi che gli amici di Kitzbühel, che fe-

steggeranno il 24 giugno 2006 il loro 40° anniversario, possano essere nostri ospiti nella primavera prossima.

Ai soci Andretta e Gurrise, che hanno organizzato alla perfezione questo incontro, e agli altri soci, Marta Acco, Enzo Barazza, Alessandro Borghesan, Sergio Da Re, Mario Drigani, Giulio Falcone, Giuseppe Montrone, Stefano Puglisi Allegra, Giancarlo Ridolfo, Maurizio Sinigaglia e Carlo Alberto Vidotto il presidente Esposito ha rivolto un grazie sentito per aver partecipato così numerosi all'incontro di Kitzbühel.

Il piccolo Pierfrancesco Ridolfo, che era accompagnato da mamma Beatrice e da papà Giancarlo, in braccio al presidente Lötsch.

Sorridenti e felici, insieme con le rispettive consorti Ingrid e Cristina, i presidenti Lötsch e Esposito.



33054 LIGNANO SABBIADORO (UD) - Viale Centrale



**CAMPING
SABBIADORO**

33054 LIGNANO SABBIADORO (UD) - Via Sabbiadoro, 1
Tel. 0431 71455 / 71710 - Fax 0431 721355

Attività del club

Marketing turistico e cambio generazionale per gli operatori

Promuovere, destagionalizzare, incrementare le vendite, attrarre nuovi segmenti di domanda, sono queste le parole magiche che toccano nel vivo gli interessi delle imprese e delle località turistiche, ma che è ben difficile tradurre in una realtà viva ed operante senza un'appropriate conoscenza dei principi del marketing, delle sue strategie d'impostazione e delle sue tecniche d'applicazione in un settore tanto complesso, difficile e competitivo come quello turistico.

Proprio su questi fondamentali temi, che costituiscono il nucleo essenziale della professionalità dei moderni manager turistici, si è soffermato il dottor **Marino Firmani** nella riunione di caminetto del 16 novembre 2005. Con un linguaggio chiaro e accessibile ai numerosi soci presenti e con esempi concreti, passando attraverso una analisi della situazione attuale, il relatore è passato ad individuare i corretti posizionamenti sul mercato, indicando le linee guida per uno sviluppo.

Il Turismo perde quote di mercato in Italia, ma il nostro territorio, grazie ad una politica degli investimenti per lo sviluppo della promozione integrata, è riuscito a mantenere le proprie posizioni. I grandi eventi e le manifestazioni di richiamo internazionale che abbinano cultura, enogastronomia e sport hanno favorito un allungamento della stagione turistica sul nostro territorio.

A livello nazionale e territoriale è importante

uscire dalla situazione di mercato attuale potenziando il turismo integrato con la cultura, la comunicazione, la tecnologia, le università, facendo crescere le imprese turistiche ed operando per una loro integrazione con il resto del Paese.



Concludendo la sua interessante relazione, Firmani ha indicato nella riqualificazione dell'offerta ricettiva, nella promozione integrata, nel potenziamento delle infrastrutture per migliorare l'accessibilità, nella formazione, nelle azioni mirate ad attivare logiche di costo che prevedono degli adeguamenti fiscali ad altri paesi europei (Spagna, Francia e Grecia), nell'acquisizione di una dimensione superiore attraverso lo sviluppo di alleanze imprenditoriali, le proposte per rilanciare la leadership del turismo italiano nel mondo.

AUGURI

per i compleanni di...

Mario Drigani - 07/01; Ermete Fantini - 07/01; Giuseppe Montrone 16/01; Carlo Alberto Vidotto 17/01; Luigi Tomat 21/01; Maurizio Sinigaglia 27/01; Adriano Persolja 30/01; Stefano Puglisi Allegra 06/02; Ivano Movio 09/02; Valentino Bruno Simeoni 14/02; Enzo Barazza 22/02; Giuseppe Esposito 02/03; Pier Luigi Toniutto 20/03



ITALFRUTTA

F.LLI SIMEONI
s.n.c.

Commercio ingrosso ortofrutta e generi alimentari

Sede Legale:
LATISANA (UD)
Via C. Percoto, 35
Tel. 0431 50112
e-mail: italfrutta@simeoni.it

Sede Commerciale:
LIGNANO SABBIA D'ORO (UD)
Via degli Artigiani Est, 19-21-23
Tel. 0431 73871 (4 Linee)
Fax 0431 720431

Attività del club

1 confini mobili tra cartografia e realtà

Questo il tema della relazione tenuta dall'avvocato Mauro Bigot nella serata di caminetto del 23 novembre scorso. L'oratore oltre ad essere un valido imprenditore ed editore (titolare della casa editrice Senaus) è un grande appassionato di cartografia d'epoca, ma non solo - ha sottolineato il socio Enzo Barazza - che lo ha presentato, è pure uno studioso di stampe antiche e dedica parecchio del suo tempo a ricerche storiche ed è impegnato pure nel sociale.

Bigot nel prendere la parola così ha esordito: la cartografia è un'arte relativamente "giovane" poichè solo nel XIII secolo si sviluppano i primi portolani (carte nautiche con l'elenco dei porti). Nel '500, dopo l'avvento della stampa, fioriscono invece le prime vere case editrici di mappe e soprattutto di "mappe messe tutte assieme" ovvero gli atlanti. I centri più famosi diventano Venezia e Amsterdam, capitali delle più forti economie marinare del periodo. Le mappe sono ancora incomplete ed imprecise, poichè vengono incise sulla base dei "ricordi" dei viaggiatori. Nascono così vedute di città frutto più della fantasia che del resoconto esatto. Vi è nel periodo un grandissimo consumo di "carta", anche se non si tratta di vera e propria carta poichè allora non si sapeva usare la cellulosa: la carta veniva fabbricata dalla bollitura e successiva fermentazione degli stracci, pressata e asciugata. Solo alla fine dell'800 si cambierà sistema.

Dal punto di vista geografico nel '600 avverrà un salto di qualità notevole con carte disegnate sulla base di misurazioni fatte con i primi strumenti di precisione. Nel '700 le mappe vengono arricchite da preziosissimi barocchi e certune sono più simili

a veri e propri quadri che a utili strumenti per il viaggio. E' anche l'epoca dell'uso militare delle carte geografiche che non poco aiutano i generali nelle scorribande delle guerre europee. In questo quadro molto ricca è la cartografia del Friuli, forse perchè quest'area aveva un grande interesse strategico nel confronto (che durerà secoli) tra Impero Asburgico e Repubblica di Venezia.

Sono carte in cui molto spesso mutano i confini a seconda delle avanzate o delle ritirate degli eserciti e questo andirivieni è ripreso dalle diverse coloriture dei confini.

E' tuttavia da sottolineare che le carte, almeno fino all'800 nascevano in bianco e nero e solo pochi atlanti venivano colorati (in genere ne uscivano delle mappe di carattere "politico" più che fisico). Oggi si preferiscono le carte colorate, più decorative, e quindi quasi tutte vengono vendute, soprattutto nei mercatini, con colori spesso eccessivi.

Sono coloriture fatte oggi, abbastanza facilmente distinguibili, che non arrecano danno alla carta, ma che certamente non costituiscono motivo di maggior valore.

Conclusa l'esposizione si è aperto un interessante dibattito tra i presenti. Una serata che ha appassionato tutti gli intervenuti.



Il presidente Pippo Esposito mentre consegna la nostra medaglia al relatore della serata

97° CONGRESSO ANNUALE INTERNAZIONALE DEL ROTARY 2006

Malmö, Svezia/Copenaghen, Danimarca

11 - 14 giugno 2006

È la prima volta che il Nord Europa ospiterà una convention e sarà anche la prima volta che si svolgerà in due paesi diversi.

Un'occasione unica per i soci del nostro club per parteciparvi numerosi!

Attività del club

La grappa

(Calvi) "Through uncoun-
ted decades, grappa was little
more than a cheap, portable
form of central heating for pe-
asants in northern Italy...
Fancier Italians, and most fo-
reigners, disdained it.

**But that was before the Noni-
nos of Percoto came to pro-
minence..."**

"Per decenni la Grappa è
stata poco più che una forma
tascabile di riscaldamento per
i contadini del Nord Italia...
Gli italiani più 'in' e la maggior
parte degli stranieri la disde-
gnavano.

**Ma tutto questo accadeva
prima che i Nonino di Percoto salissero alla ribalta".**
Così R.W.Apple Jr. scriveva sul prestigioso "The New
York Times" il 31 dicembre 1997.

E per parlarci della grappa e della ultrasecolare
tradizione della famiglia Nonino, il nostro club ha avuto



La delegazione
finlandese

l'onore di
avere come
ospite, nella
conviviale
del 30 no-
vembre
2005, Cri-
stina Noni-
no, accom-
pagnata dal
marito Tony

Bardelli, autore di una "scapigliata" e originale presen-
tazione della relatrice letta con altrettanta verve dal
presidente Pippo Esposito.

Cristina, figlia d'arte di Benito e Giannola Nonino,
elegante nel suo tailleur nero e con il piglio e la padro-
nanza di una consumata manager, ha ripercorso le tappe
che contraddistinguono la storia della sua famiglia che
all'arte della distillazione con metodo artigianale si
dedica fin dal 1897.

Nel 1973, Benito e Giannola Nonino creano la
grappa di Monovitigno, distillando separatamente le
vinacce dell'uva Picolit dando vita a un nuovo rivoluzio-



zionario si- stema di produr-
re e presentare la grappa in
Italia e nel mondo. Un metodo
che induce ancor oggi i distil-
latori italiani e stranieri a se-
guire il modello Nonino.
Altra svolta nel 1984, quando
i Nonino, distillando l'uva in-
tera, creano l'Acquavite d'Uva
Ùe., ottenendo l'autorizzazione
ministeriale alla sua produzione
superando numerosi ostacoli
burocratici e di categoria.
Nel 1989 i Nonino impiantano
in Friuli un vigneto sperimentale di Picolit, Ribolla Gialla,
Fragolino, Schioppettino e
Pignolo che consente loro di
produrre Acquavite d'Uva Ùe di qualità impareggiabili.

E nel 2000, ricorda sempre Cristina Nonino, dopo
anni di ricerche, Benito e Giannola, insieme con le altre
due figlie Antonella ed Elisabetta, riescono a presentare
il loro ultimo prodotto, il GIOIELLO, il distillato della
'Purezza', l'acquavite ottenuta dalla distillazione del
solo miele.

Dopo queste premesse poteva il menù predisposto
dal patron Rino non tenere conto dei possibili abbinamenti
dei distillati Nonino con i piatti altrettanto nobili
preparati da Bepino, mitico chef di cucina del Ristorante
dei Gelsi? Certo che no! Con
il risultato che una conviviale
come questa sarà ricordata
da quanti vi hanno parteci-
pato come un momento di
autentica amicizia rotariana.

Ospiti della serata anche
il PDG Renato Duca, ormai
un habituè del nostro club,
accompagnato dalla gentile
signora Mariella, e una de-
legazione finlandese pro-
veniente da Kauhajoki, 350
km. a nord ovest di Helsinki, in Friuli con Marino
Firmani, già relatore sul marketing turistico in una
nostra precedente riunione, per contatti con operatori
locali nei settori turistici, sportivi e industriali.

Cristina Nonino
con il presidente
Pippo Esposito

Un'immagine
della famiglia
Nonino in una
foto di Oliviero
Toscani



VIVAI PIANTE D'ANDREIS

Comm. Remigio D'Andreis

LATISANA - Via Crosere, 111 - Tel. 0431 59348 - 59075 - Fax 0431 520778

Realtà del territorio

Gli affreschi di Giotto protagonisti per oltre un mese a Lignano

(En.Fa.) Grande successo ha ottenuto al Centro civico di via Treviso a Lignano, l'interessante mostra dei capolavori di Giotto, con la ricostruzione in miniatura (scala 1:3,5) della Cappella degli Scrovegni di Padova, che proprio recentemente ha chiuso i battenti. Allestire tale rassegna è stato possibile grazie all'interessamento della Biblioteca comunale e dell'Ute (Università della terza età) che hanno ottenuto il consenso dalla ItacaLibri di Bologna, la quale ha prodotto la mostra. Una rassegna che ha dato la possibilità agli amanti dell'arte e della cultura in genere di immergersi ed apprezzare i grandi capolavori di Giotto.

Il successo dell'iniziativa lo dimostra, tra l'altro, il fatto che gli organizzatori sono stati costretti a prolungarla di una settimana (fino al 26 novembre) per dare la possibilità a molti visitatori interessati alla mostra, i quali avevano la sensazione di muoversi virtualmente su ponteggi fra i pittori, mentre le immagini e le didascalie mostravano loro dettagli e particolari, spesso invisibili a occhio nudo.

COME E QUANDO E' NATA LA CAPPELLA

Era il 6 febbraio del 1300, quando Enrico Scrovegni, ricco banchiere e uomo d'affari padovano, acquistò nella sua città un terreno in cui, in epoca romana, sorgeva l'arena della città. Scopo di tale affare era l'edificazione di un palazzo per sé e la sua famiglia con annessa Cappella da adibire a culto privato. I lavori presero subito l'avvio e tre anni dopo l'edificio era completato e la cappella venne dedicata alla Beata Vergine della Carità. Con questo atto Enrico Scrovegni voleva chiedere alla Vergine perdono per i peccati di avidità e d'usura di cui si era macchiato suo padre.

I vicini frati degli Eremitani però si infuriarono non poco con lui, perché la Cappella era nata come oratorio di famiglia e come tale doveva rimanere. L'anno successivo il papa Benedetto XI^o risolse la

questione con una bolla d'indulgenza concessa a chi avesse visitato la chiesa. Nel contempo lo Scrovegni aveva chiamato a Padova due degli artisti più importanti dell'epoca: lo scultore Giovanni Pisano e Giotto dando loro l'incarico di decorare la Cappella. Nel giro di due anni Pisano realizzò tre belle statue di marmo, mentre Giotto dipinse un ciclo di affreschi divenuto poi uno dei maggiori tesori dell'arte italiana.

Prima di arrivare a Padova, Giotto, allora trentaseienne, aveva già affermato il suo genio con la realizzazione degli affreschi nella Basilica di San Francesco ad Assisi, con i numerosi lavori eseguiti a Roma con il primo Giubileo del 1300 voluto da papa Bonifacio VIII^o. Il suo stile era ormai maturo e sicuro. Per far fronte ai numerosi lavori, Giotto si avvaleva di aiuti ai quali, talvolta, affidava la stesura pittorica, riservandosi però le parti più importanti e difficili, così fece anche a Padova, dove la sua arte si approfondì in valori plastici e spaziali.

Per decorare la Cappella, organizzò tre ordini sovrapposti di dipinti in cui sono narrate le storie della Vergine e di Cristo con i vari episodi che portano dalla cacciata di Gioacchino dal Tempio fino ad arrivare alle Pentecoste. Al di sotto di quei dipinti vengono collocate le rappresentazioni allegoriche dei Vizi e delle Virtù, mentre nel soffitto blu tutto stellato compaiono medaglioni con ritratti di santi e profeti. Nella contro facciata, Giotto eseguì una grandiosa scena del Giudizio Universale, al di sopra della quale ritrasse Enrico Scrovegni che offre alla Madonna il modello della Cappella. Ci sono poi altre realtà altrettanto interessanti da conoscere, ma ragioni di spazio non ce lo consentono.

Concludiamo questa succinta carrellata ricordando il punto culminante della storia di questa Cappella, avvenuto settecento anni fa ed esattamente il 25 marzo del 1305, giorno dell'Annunciazione, ossia quando la Cappella venne definitivamente consacrata.



33054 LIGNANO SABBIA D'ORO - Viale Europa, 21
Tel. 0431 73660 - Fax 0431 73636 - www.hotelfalcone.it - e-mail: info@hotelfalcone.it

Attività del club

Un grande amico ci ha lasciati

Mercoledì 30 novembre è stato dato l'estremo saluto all'amico Raffaele Mammucci da tanti anni socio del nostro club. Erano presenti alla cerimonia funebre numerosi amici del nostro club e del R.C. Codroipo Villa Manin. Il nostro presidente Pippo Esposito visibilmente commosso ha voluto così ricordare la figura dello Scomparso.



Nella foto all'estrema destra seduto Raffaele Mammucci nella sua ultima partecipazione alla riunione del 29 giugno 2005 durante la serata del cambio del martello, all'estrema sinistra la moglie Teresa e alle loro spalle in piedi il presidente Pippo Esposito e il past president Enea Fabris

*Era un uomo vero
Vero nei sentimenti
Amava la verità e la ricercava in ogni sua manifestazione
Amava la verità e il suo pensiero era sempre rivolto all'essenza delle cose
del mondo degli affetti dei sentimenti
e lo dimostrava
Amava le persone
In maniera autentica
Amava la famiglia
Amava il lavoro la sua opera è stata da tutti apprezzata
Amava gli amici
La sua presenza era sempre forte e di conforto
Amava la ragione
Amava la libertà quella libertà che solo l'intelligenza può dare
Amava il sentimento
Amava la vita
Teresa e Pasquale erano la sua essenza
Ci sono rimasti loro
Dimostriamogli il nostro affetto
Ciao Raffaele*

Il presidente eletto per l'anno rotariano 2007 - 2008 e i nuovi dirigenti del club per l'anno rotariano 2006 - 2007

Nella riunione del 7 dicembre 2005 si sono svolte le votazioni per la scelta del presidente che entrerà in carica il primo luglio del 2007. E' risultato eletto Lucio Cliselli. Nella stessa serata si è proceduto pure all'elezione del nuovo consiglio direttivo che affiancherà il presidente Giulio Falcone dal prossimo luglio. Sono risultati eletti: Lucio Cliselli - Luigi Tomat - Simone Cicuttin - Enzo Barazza - Adriano Persolja - Claudia Bon - Lorenzo Cudini. Antonio Gurrisi e Giancarlo Ridolfo sono stati riconfermati rispettivamente segretario e tesoriere. Ai componenti il nuovo consiglio direttivo e al presidente eletto i migliori auguri di buon lavoro.

*Redazione, impostazione grafica e impaginazione a cura di
Enea Fabris e Carlo Alberto Vidotto, con la collaborazione dei relatori.
I servizi fotografici sono di Maria Libardi Tamburlini.*

PROGRAMMA MESE DI GENNAIO

MERCOLEDÌ 11.01.2006

ore 18.00: Consiglio Direttivo

ore 19.20: Riunione di Caminetto n. 1625 presso il Rist. "I Gelsi" di Codroipo

Relatore: Dr. Raffaele Testolin

Tema: Le piante nella Civiltà

MERCOLEDÌ 18.01.2006

ore 19.20: Riunione di Caminetto n. 1626 presso il Rist. "I Gelsi" di Codroipo

Relatore: Ing. Ermanno Quagliaro

Tema: Francis Drake e l'Impero inglese (proiezione diapositive)

MERCOLEDÌ 25.01.2006

ore 19.20: RIUNIONE CONVIVIALE n. 1627 presso il Rist. "I Gelsi" di Codroipo

Relatore: Dr. GianLuigi D'Orlandi

Tema: 40 anni per il Tagliamento

PROGRAMMA MESE DI FEBBRAIO

MERCOLEDÌ 01.02.2006

ore 18.00: Consiglio Direttivo

ore 19.20: Riunione di Caminetto n. 1628 presso il Rist. "La Fattoria dei Gelsi"

Relatore: Avv. Marta Acco

Tema: Giovani imprenditori

MERCOLEDÌ 08.02.2006

ore 19.20: Riunione di Caminetto n. 1629 presso il Rist. "La Fattoria dei Gelsi"

Relatore: Avv. Enrico Leoncini

Tema: Lignano - Grandi eventi della piccola storia

MERCOLEDÌ 15.02.2006

ore 19.20: RIUNIONE CONVIVIALE n. 1630 presso il Rist. "La Fattoria dei Gelsi"

Relatore: Dott. Isabella Reale

Tema: La Galleria d'Arte Moderna di Udine

MERCOLEDÌ 22.02.2006

ore 19.20: Riunione di Caminetto n. 1631 presso il Rist. "La Fattoria dei Gelsi"

Informazione rotariana

PROGRAMMA MESE DI MARZO

MERCOLEDÌ 01.03.2006

ore 18.00: Consiglio Direttivo

ore 19.20: Riunione di Caminetto n. 1632 presso il Rist. "La Fattoria dei Gelsi"

Relatore: Avv. Enzo Barazza

Tema: Banche locali e globalizzazione

MERCOLEDÌ 08.03.2006

ore 19.20: Riunione di Caminetto n. 1633 presso il Rist. "La Fattoria dei Gelsi"

Relatore: Dott. Piero Montrone

Tema: L'immigrazione legale e le attuali misure di contrasto: legge Bossi - Fini

MERCOLEDÌ 15.03.2006

ore 19.20: Riunione di Caminetto n. 1634 presso il Rist. "La Fattoria dei Gelsi"

Relatore: Rag. Pier Giorgio Baldassini

Tema: Lignano dopo l'EYOF e la riforma dell'AIAT

MERCOLEDÌ 22.03.2006

ore 19.20: Riunione di Caminetto n. 1635 presso il Rist. "La Fattoria dei Gelsi"

Relatore: Dott. Alfredo Carnesecchi

Tema: Sistema sanità

MERCOLEDÌ 29.03.2006

ore 19.20: RIUNIONE CONVIVIALE n. 1636 presso il Rist. "La Fattoria dei Gelsi"

Relatore: Cesare Pancotto

Tema: Ruolo della Snaidero Basket nel territorio

Assiduità dei mesi di settembre ottobre - novembre - dicembre 2005

		OTTOBRE					NOVEMBRE					
		5	12	19	26	%	2	9	16	23	30	%
1	ACCO MARTA	X	X	X	X	100	X	A	X	X	X	80
2	ANDRETTA MARIO	D	D	D	D	*	D	D	D	D	D	*
3	ANDRETTA MARIO ENRICO	X	A	X	A	25	A	AG	X	X	A	40
4	BALDASSINI PIER GIORGIO	A	X	A	X	50	A	X	X	X	AG	60
5	BARAZZA ENZO	A	A	X	X	50	X	A	AG	X	X	60
6	BINI SERGIO	X	A	A	A	25	A	A	X	A	A	20
7	BON CLAUDIA	X	X	X	X	100	A	X	X	AG	A	40
8	BORGHESAN ALESSANDRO	X	A	X	X	75	X	AG	X	A	X	60
9	BRESSAN GABRIELE	X	X	X	X	100	X	X	PC	X	X	100
10	CICUTTIN GIOVANNI	D	D	D	D	*	D	D	D	X	D	*
11	CICUTTIN LORENZO	A	A	A	X	25	A	AG	AG	A	X	20
12	CICUTTIN SIMONE	A	A	X	X	50	A	X	AG	A	X	40
13	CLISELLI LUCIO	X	A	X	X	75	X	X	X	X	X	100
14	COTTIGNOLI ENRICO	C	C	C	C	*	C	C	C	C	C	*
15	CUDINI LORENZO	A	X	X	X	75	A	X	X	A	AG	40
16	DA RE SERGIO	X	X	A	X	75	X	X	X	X	X	100
17	D'ANDREIS REMIGIO	A	X	A	X	50	A	A	A	AG	AG	0
18	DRIGANI MARIO	X	X	X	X	100	X	X	X	X	X	100
19	DRIUSSO LUCA	X	A	X	X	75	X	A	A	X	A	40
20	ESPOSITO GIUSEPPE	X	X	X	X	100	X	X	X	X	X	100
21	FABRIS ENEA	X	X	X	X	100	A	X	X	X	AG	60
22	FAIDUTTI FEDERICO	C	C	C	C	*	C	C	C	C	C	*
23	FALCONE GIULIO	X	X	X	X	100	X	X	X	X	X	100
24	FANTINI ERMETE	D	D	D	D	*	D	D	D	D	D	*
25	GURRISI ANTONIO	X	X	X	X	100	X	X	X	X	X	100
26	MAMMUCCI RAFFAELE	S O C C I O O N O R A R I O										
27	MANCARDI DIEGO	A	A	A	X	25	A	A	A	A	X	20
28	MONTRONE GIUSEPPE	X	X	X	X	100	X	X	X	X	AG	80
29	MORETTI DANILO	C	C	C	C	*	C	C	C	C	C	*
30	MOVIO IVANO	X	X	A	X	75	A	X	X	A	X	60
31	PERSOLJIA ADRIANO	A	X	X	X	75	X	X	X	X	X	100
32	PUGLISI ALLEGRA STEFANO	X	X	X	A	75	X	X	X	AG	AG	60
33	RIDOLFO GIANCARLO	X	X	A	X	75	X	X	X	X	X	100
34	ROCCO GIUSI	A	X	A	X	50	A	A	X	A	A	20
35	SANTUZ PAOLO	C	C	C	C	*	C	C	C	C	C	*
36	SIMEONI VALENTINO BRUNO	X	X	A	X	75	D	D	D	D	D	*
37	SINIGAGLIA MAURIZIO	X	X	A	X	75	X	X	X	X	X	100
38	TAMBURLINI BRUNO	X	A	A	A	25	X	AG	AG	X	AG	40
39	TOMAT LUIGI	X	X	X	X	100	X	PC	X	X	X	100
40	TONIUTTO PIER LUIGI	X	A	A	A	25	A	A	A	A	A	0
41	VIDOTTO CARLO ALBERTO	X	X	X	X	100	A	X	X	X	X	80
42	ZANELLI FAUSTO	A	A	A	X	25	A	A	A	A	A	0
		Percentuale di assiduità: 71%					Percentuale di assiduità: 69%					

X Presente A Assente C Congedo D Dispensato PC Presenza Compensata AG Assenza Giustificata

La sabbia diventa presepe a Lignano Sabbiadoro



Per iniziativa dell' Associazione Lignano in Fiore, presieduta da Mario Montrone, anche quest'anno sul piazzale antistante la Terrazza a Mare di Sabbiadoro è stato allestito un presepe di sabbia